



Agenda

ORARIO SANTE MESSE

GIORNI FESTIVI

Ore 8 - 9.30 (a Villa Fontana) - 11 - 18

Ore 17 Vespri e Benedizione Eucaristica

GIORNI PREFESTIVI

Ore 16.45 S. Messa Prefestiva alla Casa protetta

Ore 20 S. Messa Prefestiva a Villa Fontana

GIORNI FERALI

Lunedì ore 8

Martedì ore 20 (a Villa Fontana)

Mercoledì ore 20

Giovedì ore 8.30

Venerdì ore 8

Sabato ore 16.45 (alla Casa protetta)

INTENZIONI PARTICOLARI DI PREGHIERA

OGNI MERCOLEDÌ

Ore 20 S. Messa dei giovani

PRIMO MERCOLEDÌ DEL MESE

Ore 20 S. Messa per le necessità della famiglia

SECONDO MERCOLEDÌ DEL MESE

Ore 20 S. Messa per i nostri ammalati

TERZO MERCOLEDÌ DEL MESE

Ore 20 S. Messa della Caritas. Per i sofferenti di ogni tipo e per chiedere risposte di volontariato per chi ha bisogno

QUARTO MERCOLEDÌ DEL MESE

Ore 20 S. Messa a cui sono invitati particolarmente i catechisti, gli educatori e i genitori

PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Ore 8 S. Messa per tutte le vocazioni (sacerdotali, religiose, missionarie e di speciale consacrazione)

ULTIMO VENERDÌ DEL MESE

Ore 8 S. Messa a cura delle vedove

ORARIO SETTIMANALE DELLA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Domenica dalle ore 7.30 alle 11 (nell'intervallo fra le SS. Messe) e dalle 17.30 alle 18

Sabato dalle ore 18 alle 20

Giovedì dalle 7.30 alle 9.30

Giorni feriali mezz'ora prima della S. Messa

MESSE DEL GIOVEDÌ

5 Luglio	Clementina Dalla Casa
12 Luglio	Pietro Quartieri
19 Luglio	Giovanna Cosentino
26 Luglio	Anna ed Emidio Draghetti
2 Agosto	—
9 Agosto	—
16 Agosto	—
23 Agosto	—
30 Agosto	—
6 Settembre	Pietro Quartieri
13 Settembre	Anna ed Emidio Draghetti
20 Settembre	Fam. Parmeggiani-Righetti
27 Settembre	Fam. Cattani e Don Giovanni

Don Marcello Galletti, parroco resp. - Con approvazione eccl.
Design: albertazzi - Stampa: Centro Copie Molinella
PARROCCHIA DI S. MAMANTE DI MEDICINA - Piazza G. Garibaldi 17/a - tel. 051 851154
www.parrocchiadimedicina.it



Comunità in cammino



Parrocchia di San Mamante di Medicina

e di Santa Maria di Villa Fontana

Anno L - Lug.-Ago.-Set. 2018

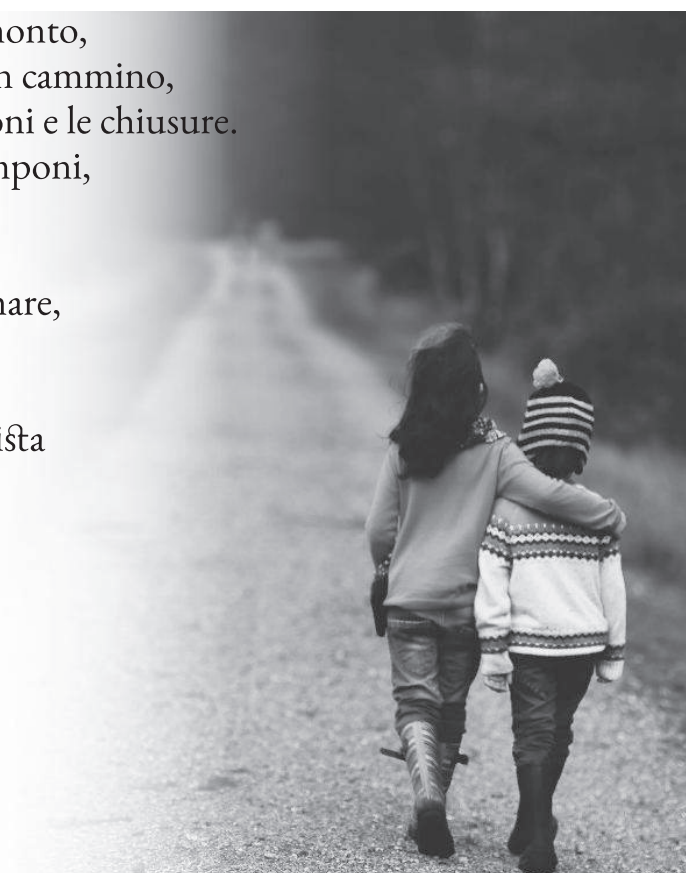
Una comunione perfetta

O amore senza alba o tramonto,
libera noi, tue creature in cammino,
da tutte le incomprensioni e le chiusure.

O amore che tutto nell'unità ricomponi,
libera noi, tue creature in ascesa,
da ogni ostilità e divisione.
Svela sempre nuove creature da amare,
manifestaci le ragioni profonde
della vita di tutti.

Abbatti i confini del nostro io egoista
fino alla comunione perfetta,
immergendoci nell'onda
della tua ebbrezza gioiosa.
Svuota gli abissi interiori,
crea sempre più dei cuori nuovi.
Redimi la natura del male
trasfigurandola
nel tuo fuoco d'amore.

(Giovanni Vannucci)



Sommario

Una Parola che...	2	La nostra chiesa ha bisogno delle nostre	
Credo la Chiesa	4	cure	13
Partenze e arrivi	6	Espiazione	14
Calendario liturgico-pastorale	10	La vita e i giorni	15
Estate Ragazzi	12	Arte sacra a Villa Fontana	16
		Buono a sapersi	18



Editoriale

di Don Marcello Galletti

Una Parola che...

Quest'anno, è stato molto bello celebrare la nostra Festa della Comunità, che aveva come tema la Parola. 'Parola': un termine che può dire tanto... o nulla! Avevamo ricevuto da Papa Francesco, in visita a Bologna il 1° Ottobre scorso, la consegna della Parola attraverso un piccolo libro del Vangelo che potesse diventare compagno di viaggio nelle nostre giornate.

Venendo dunque alla Festa, abbiamo visto quattro locandine, diverse fra loro ma nello stesso tempo in dialogo l'una con l'altra. Può darsi che, a prima vista, ci siano sembrate un po' difficili, ma sicuramente hanno provocato in noi un risveglio, hanno stimolato in noi qualche domanda e attivato il nostro pensiero.

Parlare, parlarsi. Ascoltare, ascoltarsi! Sulle locandine della Festa abbiamo letto:

- una Parola che ci costruisce: COMUNITÀ;
- una Parola che ci cambia: FAMIGLIA;
- una Parola che ci fa correre insieme: GIOIA;
- una Parola che si condivide: FESTA.

In queste quattro frasi, la prima parte descrive il movimento della Parola e la seconda il frutto e l'ambito in cui essa agisce.

Una Parola che costruisce, edifica

La Parola è qui un po' come il cemento che unisce insieme i mattoni di una casa; una casa che è stata progettata e che, quindi, esige di essere costruita con sapienza, arte e competenza. Se il cemento non è più buono e viene impastato male, l'edificio che si costruisce rischia di essere fragile e di non durare a lungo. La "parola-cemento" che non si nutre e non fa riferimento alla Parola di Dio o che si trasforma in parole di critica amara e di falsità, invece di costruire demolisce e crea un edificio instabile e pericoloso. La COMUNITÀ viene costruita dalla Parola di Dio e dalle parole che ci scambiamo gli uni gli altri in un dialogo cordiale, sincero, aperto, franco e accogliente, in un confronto costruttivo.

Una Parola che ci cambia e che fa famiglia

La Parola di Gesù ci plasma, penetra nel nostro cuore, scruta i nostri pensieri e fa verità dentro di noi, smaschera i pensieri e i progetti negativi, falsi

delle Maestre della Scuola dell'Infanzia di Villa Fontana

50 anni di passione educativa 1968-2018

L'otto settembre 1968 veniva posta la prima pietra dell'attuale struttura della Scuola dell'Infanzia "S. Angelo Custode" di Villa Fontana. Il tempo ci presenta un'occasione importante per ringraziare e fare festa per 50 anni di storia. Chiaramente non vogliamo festeggiare l'edificio, ma tutto ciò che esso rappresenta come proposta formativa, in particolare la scuola come luogo di relazione e di crescita, non solo per i bimbi, ma anche per le famiglie e per tutte le persone o realtà, Amministrazione Comunale, Associazioni presenti sul territorio che, a vario titolo, gravitano e collaborano con essa. Vorremmo festeggiare con tutti coloro che hanno reso possibile arrivare fino a qui, perché tutti sono stati importanti e preziosi.

Ad oggi la nostra bella scuola, espressione della vivacità e della premura di tutta la Comunità Parrocchiale e non solo, può contare: sulla gioiosa presenza di 170 bambini; sulla professionalità e l'entusiasmo di 16 dipendenti; sulla immensa disponibilità dei volontari.

Ci sembrava opportuno dopo 50 anni fermarci per ringraziare il Signore e tutti Voi. Il nostro grazie sarà ancora più grande perché a vivere questo momento insieme con noi ci sarà, per la prima volta, anche il nostro Arcivescovo S. Ecc.za Mons. Matteo Zuppi che visiterà la struttura, benedirà i lavori, che durante l'estate saranno effettuati sul tetto e sulle pareti esterne e concluderà con la celebrazione della Santa Messa nel cortile parrocchiale, essendo quel giorno anche la festa della Natività di Maria titolare della Parrocchia.

Pertanto vi aspettiamo tutti

SABATO 8 SETTEMBRE 2018

alle ore 16:30 per l'accoglienza e la presentazione dei lavori
presso la Scuola dell'Infanzia.

Seguirà la celebrazione della S. Messa alle ore 18.

La giornata si concluderà con un momento di convivialità insieme.





Dimmi che succede in giro #3

Buono a sapersi
*Notizie dal Servizio Accoglienza alla Vita
e dalla Scuola dell'Infanzia di Villa Fontana*

di Enzo Dall'Olio

Preghiera itinerante diocesana

Si è svolta a marzo di quest'anno una importante iniziativa diocesana che speriamo sia stata la prima di una lunga serie. Si sono incontrate numerose associazioni che seguono e affiancano varie forme di povertà per fare una preghiera itinerante per le vie della città di Bologna, consapevoli che Dio cammina con il passo dei poveri e anche noi vogliamo camminare con loro. Anche il Servizio Accoglienza alla Vita vi ha partecipato portando la sua testimonianza.

Partenza e prima tappa a piazza di porta S. Vitale con una riflessione sulla povertà dei bambini concepiti e non ancora nati, e le loro mamme nella difficoltà di proseguire la gravidanza. Seconda sosta a piazza Verdi, incentrata sulle vittime di dipendenze, da quelle classiche alle più moderne. Poi terza sosta a piazza di Porta Ravegnana con il tema della tratta, delle nuove e vecchie forme di schiavitù. In piazza Nettuno l'intervento dell'arcivescovo con una riflessione sulla dignità e i diritti dei più deboli della società. Infine, la benedizione in cattedrale.

Ha animato la preghiera una dozzina di associazioni che hanno mostrato così la bellezza della Chiesa, formata da tante membra che nella loro specificità condividono e cercano di alleggerire le fatiche di ogni povertà. Le testimonianze sono state molto toccanti proprio perché i volontari non stanno giocando ma sono dentro in pieno alle situazioni presentate. Questo ha rafforzato le associazioni nel proposito di voler dare sempre il meglio nell'ambito in cui ciascuna opera. Personalmente, sono molto contento perché finalmente fra le varie forme di povertà si sono aperti gli occhi anche sui bambini non nati e sulle loro mamme in difficoltà, con una rinnovata attenzione ad evitare che l'aborto faccia ancora tante vittime. Va ringraziata la comunità Papa Giovanni XXIII, che è stata come l'ossatura di questa manifestazione a cui l'arcivescovo ha messo un timbro di ufficialità.

e fuorvianti, e fa emergere il bello e il buono che c'è dentro di noi. La Parola ci spinge al cambiamento e alla conversione. Ci fa essere FAMIGLIA, dove non può accadere che regni il mutismo, il silenzio e la chiusura l'uno verso l'altro. Quando non ci si parla più è il segno che si sta verificando una pericolosa e allarmante sconnessione. In famiglia, invece, è bello ascoltarsi, parlarsi, darsi tempo per comunicare, crescere in una sempre maggiore conoscenza reciproca ogni giorno di più.



Una Parola che ci fa correre insieme e che porta gioia

L'immagine della corsa ricorre di frequente nella Bibbia per rappresentare sia colui che guida la corsa, che è Gesù, sia un'attività che si fa insieme con un unico obiettivo: quello di non perdere di vista Gesù, di arrivare tutti insieme alla meta che Egli stesso ci indica. Correre e camminare INSIEME significa sostenersi, incoraggiarsi, aiutarsi... non perdere nessuno per strada, aspettarsi, portare i pesi di chi fa più fatica, rallentare a volte, ma anche non attardarsi in distrazioni o deviazioni inutili e dannose, condividere la gioia della meta comune.

Una Parola che si condivide e fa fare FESTA

Siamo invitati a condividere la Parola di Dio, ascoltarla, meditarla, lasciarci guidare da essa; a essere desiderosi di ascoltare i fratelli e le sorelle che ci parlano e a comunicare le nostre gioie, i nostri pensieri.

Riscopriamo la bellezza di non rinchiuderci nel pessimismo e nel lamento, tanto meno nel pettegolezzo e in giudizi squalificanti; facciamo 'com-unione', cercando e desiderando relazioni belle, costruttive, positive, aperte alla comprensione, al perdono, alla speranza.

Dona a tutti noi, o Signore, di essere sempre famiglia e comunità viva, capace di contagiare con lo spirito di fraternità e di vero amore.



Catechesi

di Giovanni Basile

Credo la Chiesa La comunità cristiana

«Il termine “Chiesa” designa il popolo che Dio convoca e raduna da tutti i confini della terra, per costituire l’assemblea di quanti per la fede e il battesimo, diventano figli di Dio, membra di Cristo e tempio dello Spirito Santo» (*Compendio*, §§ 147, 149, 150).



Mosaico della Basilica di Santa Pudenziana, Roma.

Secondo la tradizione, la chiesa di Santa Pudenziana in Roma fu edificata sulla casa del senatore Pudente, convertitosi al cristianesimo insieme con le due figlie Pudenziana e Prassede. Il mosaico dell’abside, risalente all’anno 390 circa, raffigura Cristo in trono circondato dagli apostoli. Accanto a loro compaiono due donne che porgono una corona ciascuna: probabilmente sono le sante Pudenziana e Prassede. Solo la figura del Cristo ha l’aureola, e tiene in mano un libro aperto sul quale campeggia l’iscrizione «*Dominus Conservator Ecclesiae Pudenticanae*», cioè il Signore custodisce questo luogo dedicato a Pudenziana.

Le figure sono collocate davanti ad un portico, dietro cui si intravede il

La navata di sinistra si apre con il piccolo vano del battistero, sulla cui parete esterna è collocata la tela con sant’Antonio abate raffigurato in un’imponente nobile figura. Seguono le due cappelle che espongono sugli altari opere di rilevante qualità espressiva e interesse artistico. Sul primo altare è rappresentato come a san Giuseppe viene ordinato, in sogno da un angelo, di mettere in salvo in Egitto Maria e il Bambino. Dominano la composizione il volo del grande angelo e la salda figura di Giuseppe indicato alla Madre dal Bambino Gesù, anch’Egli partecipe della visione del padre putativo: un’iconografia insolita del noto brano evangelico, che la tradizione attribuisce al pittore del Seicento bolognese Francesco Albani.



L’immagine esposta nella seconda cappella è un grande Crocifisso della prima metà del Seicento, opera ritenuta pregevole lavoro dello scultore bolognese Alessandro Algardi. In piena espansione dell’esuberante dinamismo barocco, l’autore di questo Crocifisso non esita a rappresentare il Redentore esame offertosi in sacrificio accettato con nobile serenità.

Nello spazio sottostante la mensa dello stesso altare del Crocifisso si trova un gruppo in terracotta policroma, di autore settecentesco di area bolognese, rappresentante la deposizione di Gesù dalla croce. Il parroco Don Giancarlo Zanasi reputò valida la storica soluzione di avere inserito nella parte inferiore dell’altare un’attinente composizione scultorea, tanto da commissionare per i restanti altari e il fonte battesimale analoghi gruppi scultorei, in terracotta al naturale, dedicati a momenti significativi della vita di Gesù. Fa parte dello stesso progetto iconografico la collocazione della moderna serie delle quattordici formelle in terracotta della Via Crucis eseguite dallo scultore Cleto Tomba. La stretta entusiastica collaborazione tra Don Giancarlo e lo scultore Angelo Tavoni, allievo in Accademia di Tomba, va così ad arricchire, con una serie di opere d’arte sacra contemporanea di notevole immediata lettura, il già ricco corredo iconografico interno della chiesa.

Più puntuali note e immagini relative alle opere presenti nella chiesa di Villa Fontana si trovano nel volume *Ed abitò fra noi*, curato da Marco Broccoli e pubblicato nell’ottobre 2001.



Arte sacra a Villa Fontana *Percorsi iconografici all'interno della chiesa parrocchiale*

Chi entra nella chiesa parrocchiale di Villa Fontana non può non rimanere sorpreso dal numero e dalla qualità di immagini sacre contenute presso le cappelle e lungo le due navate laterali. Non si tratta di un affollamento di opere che si sovrappongono intorno alle antiche icone dipinte o scolpite venerate sugli altari, quanto piuttosto di due percorsi iconografici organici distinti e autonomi. Tra le immagini appartenenti ai secoli XVII e XVIII sono da segnalare la seicentesca pala dell'altare maggiore, che rappresenta la Natività di Maria, evento al quale è intitolata la stessa chiesa parrocchiale: si tratta di un dipinto anonimo cui un moderno restauro ha riportato in luce la prima composizione, nel tempo modificata pesantemente nelle figure e nei colori.



Sulla parete a destra presso la porta è posta un'immagine con i santi Gioacchino ed Anna, genitori di Giovanni Battista; anche questa è stata oggetto di un restauro che ha riportato allo stato primitivo la vivacità cromatica resa dall'ignoto pittore. Le due cappelle della navata di destra presentano: la prima una moderna statua del Sacro Cuore di Gesù; nella successiva, nella nicchia, è posta la seicentesca ornata Madonna del Rosario, circondata dai riquadri con le rappresentazioni dei quindici "misteri contemplati". Al termine della navata spicca sulla parete di fondo la splendida santa Lucia, dipinta a fine Settecento dal celebre Ubaldo Gandolfi per essere collocata inizialmente nella prima cappella, in quanto patrona della Partecipanza, come attesta lo stemma dipinto sulla tela.

profilo di una città, probabilmente Gerusalemme, con le chiese costruite dall'imperatore Costantino. Al centro del mosaico, in asse con la figura di Cristo, trionfa una croce ricoperta di gemme, accanto alla quale sveltano in un cielo animato da nuvolette rosacee e azzurre i quattro Viventi dell'*Apocalisse* (l'angelo, il bue, il leone e l'aquila). L'opera è un'immagine eloquente della comunità cristiana, radunata intorno al Cristo maestro e re. La sua "lezione" principale è il trionfo della croce: quello che fu il più terribile supplizio ora trionfa nel cielo, mostrando così la sua forza di salvezza. I quattro viventi sono gli angeli più perfetti che circondano il trono di Dio e, nel periodo in cui fu realizzato il mosaico, iniziano a diventare i simboli dei quattro Evangelisti. Cristo è fonte di salvezza e continua a proteggere questo luogo e la comunità che qui si riunisce.

Il corpo mistico di Cristo

La Chiesa non è un'organizzazione umana qualunque, come può essere un'associazione, un club, un partito o un sindacato. La Chiesa trova origine e compimento nel disegno eterno di Dio. Fu preparata nell'Antica Alleanza con l'elezione di Israele, segno della riunione futura di tutte le nazioni. Fondata dalle parole e dalle azioni di Gesù Cristo, fu realizzata soprattutto mediante la sua morte redentrice e la sua risurrezione. Fu poi manifestata come mistero di salvezza mediante l'effusione dello Spirito Santo. Avrà il suo compimento alla fine dei tempi come assemblea celeste di tutti i redenti.

Dunque la Chiesa è, anzitutto e soprattutto, il Corpo di Cristo, costituito da quei cristiani che, trasformati dallo Spirito Santo, vivono in comunione con il Signore Gesù. Non è la comunità dei perfetti, ma è la società dei peccatori. È un corpo formato da santi e peccatori.

La comunione con lo Spirito Santo è l'essenza stessa della Chiesa, che innanzi a Dio è l'unione dei credenti animati dalla grazia santificante. 'Vivificante' è il termine più suggestivo con il quale il Credo definisce lo Spirito Santo: Colui che dà la vita. In questo caso la vita divina, la vita soprannaturale.

Lo Spirito è anche il principio della *ripetizione*, in modo partecipato, dell'incarnazione del Verbo in tutti i credenti. Siamo guidati dallo Spirito Santo.

Infine, la missione della Chiesa è di annunciare e instaurare in mezzo a tutte le genti il Regno di Dio inaugurato da Gesù Cristo. La Chiesa qui sulla terra costituisce il germe e l'inizio di tale Regno salvifico.

Perciò, 'mistico' non fa riferimento ad un'esperienza spirituale straordinaria, ma alla vita di fede, quella ordinaria di ogni giorno, quella di Nazareth. La fede stessa è la prima manifestazione della presenza dello Spirito Santo in noi.



Partenze e arrivi

di Don Matteo

Che cosa renderò al Signore per quanto mi ha dato?

Questa frase del salmo 115 mi è tornata spesso in mente in quest'ultimo periodo. La domanda diventa seria per me e impegnativa perché il Signore in questo lungo periodo che abbiamo passato insieme non è stato avaro di doni. Dei miei trentatré anni undici li ho condivisi con voi (sono quasi la metà), i primi tre da seminarista poi da diacono e gli ultimi sette da prete. Ho imparato tanto da tutti, vado via indebitato un po' con ciascuno di voi, perché tutti mi avete dato molto.

In questi anni abbiamo imparato pian piano a scoprirci, a conoscerci e a crescere. Insieme ci siamo messi in ascolto dalla Parola di Dio, insieme abbiamo spezzato il pane dell'Eucarestia, insieme abbiamo provato a vivere la carità, insieme abbiamo imparato a portare i pesi e le gioie gli uni degli altri. Questa parola, 'insieme', è una delle parole più care e più espressive che sintetizzano questi anni. Ma questa parola, che potremmo anche tradurre con 'comunione', ha funzionato proprio perché abbiamo provato sempre a viverla partendo dal Signore, Lui che è Maestro d'unità. La mente e il cuore vanno ai tanti momenti di comunione vissuti con i preti in canonica, in particolare con Don Marcello al quale devo davvero tanto, ma anche alla comunione vissuta con i preti del comune di Medicina e del bel Vicariato di Budrio, una comunione che è stata anche accompagnare alcuni all'incontro col Padre. Comunione vissuta con le famiglie tutte, dalle più esperte alle più giovani: con loro spesso ho condiviso il quotidiano fatto di speranze, sogni e anche qualche ferita e con il loro sì mi hanno aiutato tanto. Un pensiero tenero va alle coppie che si sono sposate in questi anni. Comunione con chi in questi anni ha

Grazie, Don Matteo, per tutti questi anni in cui hai aiutato la chiesa di Medicina a credere di più grazie anche alle tue battute che fanno molto ridere e che aiutano anche i più piccoli a pregare un po' di più e a essere spronati a venire più spesso a messa. Grazie, Don Ciccio!
(Giona Stagni)

maturato scelte importanti di vita: chi nel matrimonio, chi entrando in Seminario. Comunione con i malati che attraverso la loro croce mi hanno insegnato ad avere speranza.

Comunione del tutto particolare con i ragazzi, i giovani, educatori e catechisti: per voi, carissimi, i ricordi e i sentimenti

La vita e i giorni Sulla vecchiaia

Lavorando in farmacia vedo ogni giorno persone non più giovani e parlando con loro emergono spesso le fatiche, le paure, le solitudini che la vecchiaia porta inesorabilmente con sé. Naturalmente non ci sono solo gli aspetti negativi, tanti anziani hanno intere vite da raccontare, ricordi, frammenti di storia. Spesso possiedono anche una profonda e invidiabile saggezza.

Enzo Bianchi, già priore di Bose, addentrandosi nella foresta autunnale della vecchiaia ha deciso di scrivere un libro su questa stagione della vita, libro snello e dolce che si legge tranquillamente in una giornata e una nottata.

Questo affresco in parole parte da una metafora delle varie stagioni della vita, passando poi a una riflessione sulle caratteristiche della vecchiaia e a una serie di citazioni dalla Bibbia.

Bianchi descrive, poi, attraverso il fiume dei ricordi, i vecchi della sua infanzia seduti davanti al focolare, spesso stanchi eppure pieni di sapienza ed esperienza, una presenza fondamentale nel contesto familiare, mentre nel tempo odierno spesso i nonni sono considerati presenza utile, ma saltuaria.

Nel cuore delle sue pagine l'ex priore di Bose ci porta a riflettere sui compiti della vecchiaia, che dovrebbero essere la preparazione al grande esodo e, per i cristiani, la consapevolezza di un incontro che si fa sempre più vicino e la speranza nell'eternità. «Speranza folle? Ma è quella che nasce dalla fede e si nutre della convinzione che qualcosa di eterno lo abbiamo vissuto nella nostra vita: l'amore».

La vecchiaia quindi non può essere un viaggio solitario nel deserto; deve, invece, innestarsi in un *ordo amoris* umano e divino. Qui sta la sapienza di questo piccolo ma grande libro. Che sì, come dice il citato García Márquez: «La morte non arriva con la vecchiaia, ma con la solitudine». Solitudine che si può vincere con l'amore per le persone e per le cose che ci circondano.

«Ecco cosa mi è permesso di sperare e non solo a me cristiano, ma a tutti gli umani, religiosi o no: l'amore che vince la morte è un messaggio che vale la pena di vivere già qui e ora». Una stupenda conclusione.

Enzo Bianchi, *La vita e i giorni*, Il Mulino, 13 euro





Espiazione

Capita spesso che nei rapporti nascano delle incomprensioni, alcune più profonde di altre, ma c'è sempre una fase di redenzione commisurata alla colpa. Ecco il tema trattato in questo film, capace di far vibrare le corde più intime dell'anima.

Inghilterra, 1935. All'età di tredici anni, Briony Tallis sente di essere diventata una scrittrice. La sua fantasia le consente di evadere dal suo castello dorato, in cui le giornate in solitudine passano inesorabili e immancabilmente una uguale all'altra. La famiglia Tallis è ancorata alle proprie rigide consuetudini: Jack, il *pater familias*, autorevole funzionario di Stato prevalentemente assente da casa; Emily, la madre, sempre distesa al buio perché affetta da crisi depressive; Cecilia, la sorella maggiore, dai tratti materni e con difficoltà a proiettarsi nel futuro. E, poi, Robbie, il figlio del giardiniere: un ragazzo retto, operoso, intelligente, studente modello, con un futuro già scritto tanto che i Tallis da sempre provvedono alla sua educazione. L'arrivo di alcuni cugini americani rompe questa routine.

Tra Cecilia e Robbie è sempre esistita una forte attrazione capace di valicare la finta insofferenza di lei e la profonda timidezza di lui. Complica il tutto l'infatuazione adolescenziale della piccola Briony, che non vede tanto in Robbie un semplice "fratellastro", quanto l'eroe perfetto dei suoi romanzi. Ma la sera di un caldo giorno d'estate, Briony lo accusa ingiustamente di un crimine odioso, facendo l'errore che la segnerà per tutta la vita. Questo peccato di gioventù, commesso ingenuamente – per invidia, odio, amore, noncuranza, semplice errore o svista fatale – condiziona per sempre le vite intrecciate dei protagonisti.

La guerra arriva a spazzare via il vecchio mondo con le sue rassicuranti ipocrisie e nulla sarà più lo stesso. Nel frattempo gli anni passano, Briony è cresciuta e, sulle orme della sorella, ha iniziato il tirocinio da infermiera in un ospedale di Londra, in prima fila nell'accoglienza dei feriti del fronte francese. Per un po' di tempo, la passione tra Cecilia e Robbie – messa a tacere bruscamente quando era solo agli inizi – è mantenuta in vita per corrispondenza attraverso le parole che si scambiano i

due amanti: «ti aspetterò» e «torna da me». I protagonisti sono sospesi tra rimorso, rimpianto, dolore e rabbia. Briony scriverà un romanzo per espiare il suo peccato. Ma può un racconto cancellare una colpa?



Espiazione (titolo originale: *Atonement*)

Gran Bretagna 2007.

Regia di Joe Wright. Con Keira Knightley, James McAvoy, Vanessa Redgrave. Drammatico, 123'.

Dall'omonimo romanzo di Ian McEwan.

diventano davvero tanti. Il Signore mi ha dato la gioia di vedervi crescere in età, sapienza e fede, sempre Lui mi ha concesso di starvi accanto, spero di non aver fatto troppi danni e se qualcosa di buono

ho fatto, è merito Suo. Mi vengono in mente i vostri volti di ieri e di oggi e per ognuno di voi avrei da testimoniare la ricchezza di un cammino. Posso assicurarvi che vi ho sempre voluto bene e che non c'è stato giorno che non abbia pregato per voi tutti, anche per quelli che per vari motivi si sono un po' allontanati dal giro. Comunione vissuta nel confessionale e nella direzione spirituale. Comunione vissuta nelle parrocchie di questo Comune, recente esperienza di comunione che è stata proprio una bella avventura per tutti: preti, ragazzi, giovani e adulti... Abbiamo imparato a scoprire le ricchezze delle varie comunità, a condividere e sperimentare il passo della comunione nella programmazione dei percorsi medie e superiori vivendo insieme momenti come due-giorni, campi, GMG, Estate Ragazzi, il gruppo giovani. Abbiamo messo insieme le forze dei cori delle nostre parrocchie... Oltre a questo, vi è tanto altro: incontri, chiacchierate e tanta voglia di crescere nella condivisione.

Tra le parrocchie del Comune che ho avuto la gioia di servire, negli ultimi tre anni ha preso un posto particolare Villa Fontana. Senza voler fare torto a nessuno, a voi, carissimi, un abbraccio particolare: ci siamo voluti bene.

Quindi, che cosa renderò al Signore? Senz'altro, la voglia di continuare a camminare insieme, anche se a distanza. «Alzerò il calice della salvezza», continua il salmo. Ecco che cosa fare, allora: alzare ancora una volta insieme quel calice che è rendimento di grazie, Eucarestia. Ecco perché vorrei salutarvi tutti il 30 Settembre alle ore 18 celebrando insieme con voi una Messa a Medicina, dopo la Messa divideremo in maniera molto semplice quello che ognuno vorrà portare.

Infine, vi chiedo di continuare a pregare per me: il 7 Ottobre alle ore 16.30 il Vescovo mi affiderà la cura pastorale della Parrocchia di Ceretolo e la responsabilità della Pastorale Giovanile delle Parrocchie del Comune di Casalecchio di Reno.

Vi porterò con me in questa nuova avventura, ormai fate parte della mia vita. Sarò contento di sapere che le cose a Medicina andranno avanti come sempre, anzi meglio, vorrà dire che abbiamo costruito nel Signore e non su noi stessi.

Grazie a tutti di tutto, vi voglio bene.

Caro Don Ciccio,
inutile dire che ci mancherai tantissimo, anche se lo so che non vai in Alaska, però di sicuro sarà diverso. Nel 2007, salutavamo Don Filippo per accogliere te e nessuno poteva immaginare che si sarebbe creata una famiglia come la nostra, perché sì, siamo un po' una famiglia... Un grazie immenso per averci insegnato la responsabilità anche nel divertimento. Ti auguro tutto il meglio perché sei una persona speciale. (Maddalena Amadesi)

Don Matteo, GRAZIE per questi splendidi anni insieme. Grazie per avermi fatto crescere nella gioia e nella pace perché come dici tu le cose vanno fatte "con tanta pace". Grazie davvero per avermi insegnato tantissime delle cose che so. Grazie per tutte le serate piene di risate passate insieme a noi! Grazie per la tua guida spirituale... e grazie davvero tanto al Signore per averti fatto stare qui con noi per così tanto tempo. Nella tua nuova parrocchia, piena di natura e di ciliegi, penso ti troverai bene ma ci mancherai tanto!! Grazie di tutto, un abbraccio!

(Valentina Arbizzani)

Caro Don Matteo, grazie per il tuo servizio in questi anni nella nostra parrocchia! Di te mi hanno colpito il tuo sorriso, la tua amicizia, il tuo essere sempre allegro e lieto, ma soprattutto la tua pronta disponibilità al dialogo, all'aiuto dell'altro in qualsiasi momento, anche quando eri più stanco. ... E la tua parola preferita «sarà un trionfo!».

«Cristo ci ama»: ieri nei vesperi c'era questo versetto che ti voglio restituire, perché con la tua testimonianza nella nostra parrocchia tu ci hai detto un po' così: «Cristo ci ama. Siate lieti e... sarà un TRIONFO!!». (Elena Pancaldi)

Benvenuto, Don Stefano! Spero che tu possa trovare a Medicina un posto veramente accogliente che tu possa chiamare casa. (Davide Cesari)

Don Stefano, anche se ci conosciamo solo da quest'ultima Estate Ragazzi, ho capito che sei una persona che vuole bene e aiuta tutti. (Francesco Mammarella)

Benvenuto, Don Stefano, nella nostra parrocchia. Ormai sei con noi da un po' di tempo e abbiamo imparato a conoscerti ma impareremo a farlo ancora di più lungo il nostro cammino insieme. (Gennaro Bellobuono)

Don Stefano, vedrai che tra adulti, anziani e giovani troverai tanti nuovi amici con cui condividere la vita spirituale che Dio ti ha donata. Tieni duro e non mollare mai. (Miriam Benelli)

Caro Don Stefano, è da un po' di tempo che sei qui. Hai imparato a conoscerci un po'... se hai bisogno puoi contare su di noi. Spero che ti troverai bene qui con noi. (Emma Rizzi)

La nostra chiesa ha bisogno delle nostre cure



di Don Marcello e di Don Matteo

Ecco, nel prospetto sotto riportato, come si è sviluppato il nostro impegno per prepararci all'impresa del restauro della nostra chiesa parrocchiale. Avremo bisogno di continuare con tenacia e tanta buona volontà e... possibilmente a prenderci l'onere di una contribuzione periodica per poter assicurare la copertura di impegni che si dovranno prendere con gli istituti bancari.

- Domenica 31/12/2017: € 23.787,11;
- Domenica 21/01/2018: € 41.850,11;
- Domenica 01/04/2018: € 50.125,91;
- Domenica 24/06/2018: € 64.058,14.

Forse avete appreso da notizie uscite in questi ultimi giorni che si sta prospettando la possibilità di usufruire di un finanziamento da parte dei fondi del terremoto. Questa notizia ha bisogno di essere chiarita per non essere interpretata in modo falsato.

Come si sa Medicina è fuori dal cosiddetto "cratere del terremoto", per cui non furono stanziati fondi da parte dello Stato. Ora, ripescando da fondi residui, lo Stato considera la possibilità di finanziare, anche fuori dalla zona del "cratere del terremoto" in senso stretto, edifici che comunque sono stati interessati dal sisma e sono stati certificati ammissibili nel corso dei sopralluoghi tecnici successivi al sisma.

Per questo motivo il Consiglio Pastorale per gli Affari Economici ha deciso di tentare questa sfida. E, quindi, si sta procedendo ad istruire una pratica e a preparare dei progetti, che siano conformi alle norme, procedure e condizioni richieste per questa domanda di ammissibilità: ciò richiede inevitabilmente più tempo. Lo studio tecnico incaricato sta procedendo ed entro le prossime due settimane presenterà il progetto preliminare. Già è stato fatto uno studio "georadar" con lo scopo di studiare la conformazione del terreno sottostante l'edificio.

Rimane, tuttavia, chiaro che l'eventuale finanziamento sarà possibile solo ed esclusivamente per i lavori che si renderanno indispensabili come conseguenza del sisma; non per i lavori del restauro complessivo, e per interventi di miglioramenti di vario genere. Pertanto, la somma che eventualmente sarà erogata (se ammessa dalla commissione competente) difficilmente sarà quella indicata di € 1.300.000,00, ma solo quella giustificabile da interventi conseguenti ai danni causati dal sisma.

L'impegno che stiamo mettendo per prepararci a questo grande progetto non solo non è inutile, ma continua ad essere necessario.

Grazie a tutti per la generosità e creatività
fino ad ora dimostrate in varie occasioni:
Prima Comunione (€ 1370); Asta Tosta (€ 1300); mercatini vari; C.I.F.;
Benedizioni Pasquali; e tante altre offerte
generosamente donate da famiglie e singoli!



Dimmi che succede in giro #2

di Valentina Arbizzani

Estate Ragazzi

Anche quest'anno la parrocchia di Medicina ha accolto l'Estate Ragazzi venendo travolta per tre settimane, dall'11 al 29 giugno, da circa 150 tra bambini e animatori. Come ogni anno l'Estate Ragazzi ha un tema che fa da sfondo alle settimane passate insieme, che viene trasmesso ai bambini attraverso la preghiera, i giochi e la scenetta.



Il tema di quest'anno era "Il pianeta del tesoro" tratto dall'omonimo cartone animato della Walt Disney. L'obiettivo per i bambini era quello di andare alla ricerca di un tesoro che si poteva pensare essere materiale e che alla fine, in realtà, si è rivelato essere la vita di ognuno. Ogni ragazzo ha scoperto di dover tracciare la rotta della propria vita ma ha anche scoperto che in questo difficile compito non è solo, perché ha scoperto relazioni che grazie all'altruismo, alla condivisione e all'allegria migliorano questo viaggio!

Le tre settimane di Estate Ragazzi sono sempre state portate avanti all'insegna dell'allegria vedendo la partecipazione di bambini e ragazzi con età molto varie. I bambini delle elementari svolgevano laboratori manuali in cui imparavano a realizzare piccoli lavoretti, mentre i ragazzi delle medie hanno sperimentato maggiormente l'aiuto agli altri attraverso la colletta alimentare per la Caritas e l'aiuto all'ambiente grazie ad un progetto in convenzione con il comune che li ha visti pulire i giardini pubblici di Medicina. Poi però tutti insieme hanno giocato, si sono divertiti e hanno partecipato alle gite come ad esempio quella al Castello di Gradara o quella in bicicletta per trovare gli amici dell'Estate Ragazzi di Villa Fontana.

Tutto questo si è realizzato grazie al Signore, che ci ha sempre trasmesso la sua gioia e grazie al Suo dono di tanti ragazzi delle superiori, gli animatori, che si sono voluti mettere a disposizione dei più piccoli e delle mamme che hanno donato il proprio tempo libero per organizzare la parte tecnica e per prepararci le merende.

Un grazie e un saluto particolari vanno a don Stefano, che ha passato la sua prima Estate Ragazzi con noi, e a don Matteo che ha trascorso l'ultima Estate Ragazzi qui a Medicina prima della sua prossima avventura che lo porterà alla parrocchia di Ceretolo.

di Don Stefano Gaetti

Sacerdote per

Il prossimo 15 settembre sarò ordinato presbitero dal Vescovo Matteo per la Chiesa di Bologna. È, questo, contemporaneamente un punto di arrivo ed un punto di partenza. È un arrivo, perché avviene dopo un lungo periodo di preparazione in Seminario dove sono stato formato da un punto di vista teologico e pastorale, ma dove ho potuto anche verificare, giorno dopo giorno, la mia vocazione al sacerdozio come risposta alla chiamata del Signore che mi ha voluto servo suo per il suo popolo. È un punto di partenza perché sarò inserito in pienezza nella comunità cristiana per essere strumento nelle mani del Signore. Una partenza che ogni giorno dovrà essere rinnovata alla luce del Vangelo e del divenire del tempo e delle cose.

Qualche tempo fa ho incontrato una persona che non vedevo ormai da anni, che, appena saputa la mia scelta vocazionale, mi ha posto la più banale e la più complicata delle domande: «perché?». Rispondere a questa domanda non è facile, in quanto non si è mossi solo da un «perché», ma anche da un «per».

Sarò sacerdote per fare Eucaristia con Dio e con i fratelli. L'Eucarestia è la fonte e culmine di ogni bene, apice dell'Amore perfetto. Se vivessimo pienamente l'Eucaristia non ci sarebbero più fame, odio, violenza, guerra e tutto il male che ci circonda. Può, allora, l'uomo vivere senza Eucaristia? Apparentemente sì, ma ontologicamente no. L'uomo è stato creato per immergersi totalmente nell'Amore di Dio e in questo amore realizzare sé stesso in comunione con gli altri.

Sarò sacerdote per tutte le nostre fragilità, strumento nelle mani di Dio per la riconciliazione e il perdono. Parole oggi complicate e a volte così lontane dalla nostra esperienza. In un mondo dove sembra emergere solo l'io assoluto, dove il desiderio si è fatto diritto, dove si recrimina una giustizia riparativa e quasi vendicativa, occorre ribadire con forza che il Peccato – e dunque il Male, sempre presente nella nostra vita – è stato sconfitto per sempre e, come ci ricorda la parabola del Padre Buono, ad ogni uomo è data la possibilità di essere nuovamente accolto, perdonato, amato. Dall'io all'altro per scoprire che la riconciliazione e il perdono ci avvicina, ci fa "uno".

Sarò sacerdote per il popolo di Dio perché è nella comunità che Dio ci salva. Non ci dobbiamo pensare da soli perché da soli non si va molto lontano. La comunità ci sostiene, ci stimola a vivere la nostra fede, il nostro rapporto con Dio più vero. Una comunità che ha fame della Parola di Dio, che deve essere spezzata, compresa e vissuta interamente. Una comunità che ha fame di Grazia del Signore che gratuitamente si dona.

È passato quasi un anno da quando ci siamo incontrati per la prima volta. In questo tempo ho incontrato tante persone e mi sono fatto conoscere da molti. Sono contento di essere qui con voi perché mi avete dato tanto e mi avete accolto proprio come un figlio. Ora il Signore mi chiede questo ulteriore passo. Chiedo a tutti di sostenermi con la preghiera e con il vostro affetto.

Calendario

LUGLIO

Venerdì 13 Luglio – FESTA DI S. CLELIA BARBIERI, SANTA BOLOGNESE

Ore 20.30: S. Messa a Le Budrie di Persiceto, presieduta dall'Arcivescovo Mons. Matteo Zuppi.

Venerdì 13 Luglio, ore 20.30: Veglia di accoglienza dei battezzandi.

Domenica 15 Luglio, ore 18: Battesimi.

TRIDUO DI SANT'ANNA 23-25 LUGLIO

La Chiesa dell'Osservanza, oltre che a S. Francesco di Assisi, è dedicata anche a S. Anna. Pur non essendo più presenti le suore Figlie di S. Anna, vogliamo continuare a lodare Dio per questa Santa Madre, così importante nel momento dell'attuarsi del progetto di Salvezza voluta da Dio.

Lunedì 23 Luglio, ore 8: S. Messa.

Martedì 24 Luglio e Mercoledì 25 Luglio, ore 20: S. Messa.

Giovedì 26 Luglio – FESTA DEI SS. GIOACCHINO ED ANNA
Ore 8: S. Messa.

AGOSTO

Mercoledì 1 e Giovedì 2 Agosto – INDULGENZA della PORZIUNCOLA o PERDONO D'ASSISI

Lunedì 6 Agosto – FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

TRIDUO DELL'ASSUNTA 12-14 AGOSTO

La grande festa dell'Assunzione al cielo della B.V. Maria viene celebrata tradizionalmente ed è preceduta da un triduo di preghiera.

Domenica 12 Agosto, ore 8 – 11 – 18: SS. Messe.

Lunedì 13 Agosto, ore 8: S. Messa.

Martedì 14 Agosto, ore 20: S. Messa prefestiva.

Mercoledì 15 Agosto – SOLENNITÀ DI MARIA SS. ASSUNTA IN CIELO
Ore 8 (alla Chiesa dell'Ospedale) – 11 – 18: SS. Messe.

liturgico-pastorale

Venerdì 17 Agosto – FESTA DI SAN MAMANTE, PATRONO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE
Ore 20: S. Messa solenne.

Di San Mamante, Patrono della nostra Comunità Parrocchiale, si sa con certezza, da testimonianze di San Basilio e San Gregorio di Nazianzo, che era un pastore e che testimoniò con il martirio la sua fede in Gesù, attorno all'anno 275, a Cesarea di Cappadocia. Altre numerose tradizioni sottolineano il suo amore per il Vangelo e come, rifugiandosi sui monti, lo predicasse agli animali feroci che andavano ad ascoltarlo. Anche parecchi fra i soldati inviati a catturarlo, visto tale prodigio, si convertirono e morirono insieme a San Mamante per testimoniare la loro fede. Un tale patrono è per noi di Medicina motivo di vanto e deve ispirarci un grande amore per il Vangelo e il coraggio di testimoniare davanti a tutti.

SETTEMBRE

Venerdì 7 Settembre, ore 20.30: Veglia di accoglienza dei battezzandi.

Domenica 9 Settembre: Sagra del M.C.L. a Villa Maria
Ore 8 – 11 (a Villa Maria) – 18 (con Battesimi): SS. Messe.

Giovedì 13 Settembre: Veglia in preparazione all'Ordinazione Sacerdotale di Don Stefano.

Venerdì 14 Settembre – FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA S. CROCE
Ore 20: S. Messa alla Chiesa del Crocifisso.

Domenica 23 Settembre, ore 11: Prima Santa Messa Solenne di Don Stefano.

Domenica 30 Settembre, ore 18: saluto a Don Matteo.

RIPRESA dell'ATTIVITÀ di CATECHISMO

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA
A partire dal 27 Settembre,
ore 17.30: incontri
ogni giovedì e sabato
La Cresima sarà celebrata
DOMENICA 11 NOVEMBRE
alle ore 11 e alle 15.

SABATO 6 OTTOBRE
inizio del Catechismo
per le altre classi
SABATO 13 OTTOBRE, ore 14.30:
iscrizioni dei bambini di seconda
elementare.